Anno VII. Udine – Martedì 1 Gennaio 1889. N. 1.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28. Semestre e Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. —

Un numero arretrato centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 5. Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati. —

Un numero arretrato centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e dai principali tabaccai

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il «Friuli» ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il «Friuli» giornale progressista democratico, continuerà — nulla evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai smentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar aiuti nè protezioni da chicchessia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuità della benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il «Friuli» promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desidERANO averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l' Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano anticipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano anticipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

La finanza dei Comuni

Poco dopo avere esposta in un volume la situazione finanziaria dei Comuni italiani, al 1885, il Direttore generale della statistica ha dato alle stampe un saggio dei bilanci di tutte le Amministrazioni comunali, al 1886.

Il ritardo che si suole notare in queste elaborazioni della statistica dipende massimamente dalla poca diligenza di taluni municipii, nel rimettere a tempo opportuno gli estratti dei loro bilanci.

E sarà bene che ai Comuni più trascurati si faccia perdere l'abitudine di mandare con tutto il loro comodo le situazioni finanziarie, giacchè per l'indolenza di pochi, conviene indugiare eccessivamente un lavoro, che ha tanto maggior valore, quanto più presto viene alla luce.

Come non si potrà a meno di sistemare una buona volta la disagiata e confusa finanza degli enti locali, così sarà utile conoscere per tempo tutta la forza economica dei Comuni e la progressione delle loro spese.

Cogli ultimi bilanci, accuratamente studiati, si potrà giudicare quali e quanti dispendi, cresciuti enormemente dal 1871 in poi, siano davvero l'effetto di nuovi obblighi, e come le amministrazioni comunali, aumentando gli oneri in sì larga misura, abbiano pensato a ciò che più preme per il benessere delle popolazioni.

Se partiamo dal 1871, per comprendere nei bilanci anche la provincia di Roma, scorgiamo che lo sviluppo incessante delle entrate le aveva portate, dieci anni or sono, a quasi 554 milioni, mentre sedici anni prima non era neppure di 337 milioni.

Vale a dire che in 16 anni crebbero le entrate e, per essere più chiari, le imposte locali di 245 milioni.

Quasi la quinta parte di tutte le entrate comunali, circa 112 milioni, è ogni anno impiegata per gli oneri patrimoniali e pel pagamento degli interessi dei debiti.

Le altre spese sostenute dai Comuni nell'ultimo anno a cui si riferiscono le Statistiche, erano così distribuite:

Spese di amministrazione	L.	48,911,418
Polizia locale ed igiene	»	67,781,928
Sicurezza pubblica e giustizia	»	10,118,501
Opere pubbliche	»	115,685,610
Istruzione pubblica	»	62,258,876
Culto	»	3,887,675
Beneficenza	»	21,208,443
Diverse	»	49,790,883

Che i Comuni italiani, in tanta angustia, debbano erogare quasi 4 milioni all'anno per il culto, sembra davvero un eccesso.

E quel solo titolo di spesa sarebbe sufficiente a farci augurare che una legge di ordinamento della finanza locale venga presto ad impedire, fra le altre gravi anomalie, che manchino i mezzi per assicurare ai cittadini la sanità, mentre non si guarda a spendere per la fede nella vita futura.

Il nuovo Ministero del Tesoro

Il senatore Perazzi, nuovo ministro del Tesoro, è ingegnere piemontese. Fu amico di Sella; suo coadiutore, suo segretario generale l'ultima volta che Sella tenne il ministero delle finanze. Si trattava allora di applicare la tassa sul macinato, fra le ostilità incredibili delle popolazioni.

Perazzi si occupò del difficile lavoro.

È un uomo abile nei particolari, minuzioso, guardingo, incapace di voli, incapace di mosse ardite e pericolose.

Sella lo aveva molto caro. Gli affidava missioni gelosissime. Quando Sella si mise in mente di semplificare il complicato meccanismo della finanza italiana, pensò di studiare l'organismo inglese. Aveva in mente di togliere molte attribuzioni allo Stato, di affidare il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale, di diminuire il numero degli impiegati, di diminuire gli organismi e le funzioni, Perazzi fu mandato a Londra. Le sue relazioni intorno a quella missione sono deposte negli archivi del ministero; forse sarebbe bene se fossero disseppellite.

L'ingegnere Perazzi rimase fedele a Sella anche nella fortuna avversa. In tutti gli avvenimenti della vita dello statista biellese, si trova la figura del fido amico. Entrò in tutte le trattative che fece Sella con i vari uomini politici della Sinistra. Fu l'intermediario delle combinazioni con Nicotera. Nella crisi del 1881 condusse le pratiche, che fallirono, con Coppino e con altri deputati del Centro sinistro.

Perazzi è da un pezzo al Senato. Vive ritirato, isolato, estraneo alle lotte della vita pubblica.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La salma di Arnaldo Fusinato.

Nel pomeriggio di ieri è arrivata a Roma la salma di Arnaldo Fusinato.

Assistevano all'arrivo numerosi funzionari del Senato.

La salma fu accompagnata a Campo Verano dove fu sepolta nella tomba della moglie.

Parlarono il deputato Cavalletto e il pubblicista Sarfatti.

Le incompatibilità parlamentari e la collocazione in disponibilità del generale Mattei.

Affermasi che all'apertura della sessione il governo presenterà un nuovo progetto per le incompatibilità parlamentari.

Vastarini-Cresi e Fazio mandarono alla presidenza della Camera interrogazioni sul collocamento in disponibilità del generale deputato Mattei.

Il nuovo sotto-segretario alle finanze e le economie sui bilanci.

Secondo *Fanfulla* sarebbe probabile la nomina di Vacchelli a sotto-segretario di Stato alle finanze.

Lo stesso giornale conferma che il ministero è deciso ad attuare economie su tutti i rami delle varie amministrazioni, eccetto che per la pronta esecuzione delle leggi già votate per le spese militari, nonchè su quelle concernenti i lavori pubblici.

La legge comunale.

Al Ministero dell'interno sono pronte, per essere diramate, le istruzioni alle Prefetture del Regno, per la più sollecita revisione delle liste elettorali amministrative, sulla base della nuova legge comunale e provinciale.

Gladstone e il Vaticano.

Gladstone avrebbe dichiarato ad un uomo politico italiano che col Vaticano egli non si occuperà che della questione irlandese; giammai si è sognato o si sognerebbe di parlare del ristabilimento del potere temporale; il Governo inglese non può preoccuparsi se non che dell'indipendenza del potere spirituale del pontefice.

ALL' ESTERO

Nomine di diplomatici francesi.

Parigi 31. Vi furono varie nomine nel personale diplomatico: Gérard, consigliere all'ambasciata a Roma fu nominato ministro plenipotenziario; Bean addetto al ministero degli esteri fu nominato segretario di terza classe all'ambasciata al Quirinale.

Gli amnistiati politici in Bulgaria.

Sofia 31. La Sobranje d'accordo col governo, avanti di separarsi, accordò l'amnistia a tutti gli accusati politici, dopo l'agosto del 1886 fino agli ultimi avvenimenti di Eskisagra, eccetto per gli organizzatori e capi principali degli avvenimenti. Riguardo Popoff considerando i suoi servizi gli accorda la riabilitazione.

Accordo fra Russia e Austria.

Londra 31 — Il corrispondente del *Daily Chronicle* di Pietroburgo dice che la Russia e l'Austria si sono completamente accordate circa le difficoltà eventuali in Serbia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: i circoli viennesi ravvisano con molto ottimismo la situazione in Serbia.

Prevedesi che nulla possa obbligare l'Austria ad aumentare d'un *solo* uomo la guarnigione della frontiera.

Lo stesso giornale dice che a Vienna le notizie giunte dalla Bessarabia e da Budapest constatano una recrudescenza negli armamenti. Vi arrivano nuove truppe. L'artiglieria fu posta sul piede di guerra.

Oltre cinquemila cavalieri Khirghisi, Osniaks furono arruolati a Oremburgo. Dicesi che sieno destinati a distruggere le ferrovie del paese nemico.

Tranquillità a Zanzibar.

Londra 31. Il *Times* ha da Zanzibar: Mackenzie, ritornato da Mombasa, visitò la costa fra Mombasa e Lamu. Regna dappertutto completa tranquillità.

Le popolazioni soddisfatte sono animate da sentimenti pacifici.

Un ufficio postale tedesco fu installato a Lamu.

Il capo Bushiri minaccia sempre Bagamoyo e Daressalem.

Invio di cannonieri per costruire forti a Suakim.

Cairo 31. Duecento cannonieri partirono per Suakim per costruire i nuovi forti.

La disfatta di Osman Digma.

Suakim 31. Grenfell ricevette la risposta degli sceicchi di Hadendoyas al suo proclama annunziante la disfatta di Osman Digma.

Gli sceicchi proclamano la loro lealtà, affermano di voler agire d'accordo col governo.

Assicurasi che gli Hadendoyas ricusarono assolutamente di unirsi ad Osman Digma.

Il gran pesce d'aprile dell'"Herald„.

Nuova York 30. L'"Herald„ pubblica un dispaccio da El Paso, che dice: una folla immensa, condotta da preti attaccò, venerdì scorso, il palazzo presidenziale di Messico; fu respinta dopo accanita lotta.

Le truppe del governo fecero 2000 prigionieri.

Settantadue preti furono uccisi e altri 200 imprigionati, compresovi l'arcivescovo; se ne ordinò il giorno dopo la fucilazione. Credesi che l'ordine si eseguirà malgrado una petizione delle donne.

Nuova York 30. L'"Herald„ pubblica i seguenti particolari circa l'insurrezione di Messico: giovedì sera un prete, certo Gaspar, si recò al palazzo nazionale e chiese di conferire col presidente Diaz. *In seguito alla conferenza* si spiccarono mandati di cattura contro numerosi personaggi, ma gli agenti non riuscirono ad operare gli ordinati arresti.

Verso le ore 11 pom. una folla immensa attaccò il palazzo nazionale la cui guardia era rinforzata dalle truppe di tre caserme e alcuni pezzi d'artiglieria.

Dopo una sanguinosa lotta le truppe del governo trionfarono.

Tre generali e parecchi ufficiali superiori furono uccisi. Duecento e cinquanta insorti, fra cui sessantadue preti furono uccisi nel primo assalto.

L'insurrezione fu completamente repressa.

Grande emozione nel Ghihdahan dove il governo convocò il parlamento.

Il governo fece arrestare tutti i preti.

Conferma della fiaba.

New York 31. Le notizie del "New-York-Herald„ sulla pretesa insurrezione al Messico sono infondate.

L'intero racconto è una fiaba.

La notizia della rivoluzione del Messico fu un pesce d'aprile, avendo i giornali americani l'abitudine di pubblicarne il 28 dicembre, giorno dei Santi Innocenti.

IN GIRO PEL MONDO

Scandali nell'aristocrazia romana.

Il *Pungolo* dice che nelle sfere aristocratiche di Roma si parla molto di un matrimonio che starebbe per concludere un principe romano con una ricca straniera, mediante maneggi tutt'altro che onorevoli.

Autore principale dell'affare sarebbe un monsignore straniero, molto noto per avventure galanti, il quale si sarebbe incaricato di pagare per ora i debiti del succennato principe (600,000 lire), salvo poi a farsi rimborsare la somma colla dote della ragazza.

Gli amici del fidanzato fanno di tutto per tener celata la cosa, ma essa è ormai divenuta di pubblico dominio in tutti i Circoli dell'alta società.

IL PRIMO GIORNO DELL'ANNO

Ed uno di meno!... dirà oggi con un sospiro di dolore colui al quale tutto arride nella vita; ed uno di meno!... dirà con gioja colui, il quale vede sfuggirsi un anno trascinato, fra le più amare disillusioni, colui il quale vede la serena pace della tomba fare un passo di più alla sua volta. Ma in ultimo analisi tutti e due costoro non potranno che partecipare alla gioja comune; il secondo sperando che essa sia breve.

Di tutte le feste questa è certamente la più consentanea al cuore umano, poichè abbraccia ed avvicina, direi quasi, gli esseri i più disparati. Vediamo il povero contadino augurare ogni sorta di felicità al signore; vediamo questi corrispondergli con un sorriso di gratitudine e quasi d'affetto, con quel sorriso al quale forse non ha mai, durante tutto il corso dell'anno, cercato d'alleviare gli stenti del fittaiuolo; vediamo l'accigliato Presidente di Tribunale degnarsi di corrispondere ai saluti dell'usciere; l'avaro padrone di casa porgere contento una tazza di vino alla vecchia serva; il burbero marito dire una parola dolce alla consorte; il dotto misantropo uscire alla luce del sole. — Questo è il giorno di pace e d'allegrezza; il giorno il più spensierato; quello delle *calorose strette di mano, dei sorrisi, dei saluti, dei baci.*

Dalle sale dorate, all'umile catapecchia; dal ricco sfondato al povero massaio; dal generale in zighero Minghetti, all'umile fantaccino in papa, ovunque trovi la più serena gioja. Il ricco sa, che alla sera un pranzo lucullìano lo attende; il povero sa, che a mezzodì, oltre alla consueta fetta di polenta, godrà d'un pan bigio. Mettete a pari la felicità dell'uno e dell'altro, e vedrete, che quella del povero, nulla avrà da *cedere* a quella del ricco.

Ma v'è un male: quel sentirsi continuamente suonare all'orecchio quelle sacramentali parole: "*buon ano sato paron*", quel vedere l'augurio accompagnato dalla destra tesa, annoja un po', confessiamolo pure. Annoja è vero, ma tuttavia volonterosi cacciamo la *mano* nel borsellino ed offriamo tutto quello che le nostre forze consentono. Vede, a mo' d'esempio, quel signore là, che cammina impettito, con una mano in tasca e l'altra appoggiata ad una verghetta d'ebano; lo vedete attorniato da dieci, dodici *lustra-scarpe*, da sette od otto venditori di giornali, i quali tutti ad un tempo gli gridano: "*Bon ano sior Conte, bon ano sala Celenza*", ed egli gravemente tira fuori la mano dalla saccoccia e con essa delle cosette che luccicano, le fa cadere ad una ad una nelle mani tese; vedete i beneficati guardare avidamente la moneta, e poi i malcontenti mormorare: "*Mostro d'un spiloroio!... domè meso franco a mi che ghe lustro le scarpe ogni giorno!*" — e a mi, salta su un altro, *anche a mi un misero meso franco, dopo che ghe porto el giornal ogni sera a quel bruto buseron! poco me tocca a ciaparlsi i besi e buttarli in Bacchiglion*", ma viceversa poi corre a fare una libazione a Bacco.

Il solo studente, al quale la borsa sia di poco gonfiata, passa indifferente in mezzo alla doppia fila dei bidelli. "*Bon ano Dottor*" — "*Grazie, cari, altrettanto!*" e... passa oltre.

Oggi poi ricorre il giorno di *cuccagna* per i poveri portalettere, ai quali tutti danno alcun che, per rimeritarli della loro puntualità. Il solo galoppino d'un comune di villaggio, che corre assai più degli altri, che è costretto a sfidare la pioggia e la neve, che deve portare le lettere a varie miglia di distanza, rimane a bocca asciutta. E perchè?... per due semplici ragioni: o perchè i signori di campagna non sono pratici degli usi cittadini, o *perchè il calendario del loro cuore non segna mai il primo d'anno.*

Ho detto che gli auguri oggi sono a tutti pòrti, permettete quindi che anche un povero corrispondente presenti umilmente i suoi.

In primis il mio pensiero ricorre al *luogo* dal quale questo mio *scritto* uscirà, ed a quel luogo, al giornale il *Friuli* voglio dire, credo mio dovere dare la precedenza, augurandogli lunghi anni di vita per noi preziosi, poichè è da lui che partono idee veramente liberali, democratiche, disinteressate, e filantropiche; quelle idee che il popolo dovrebbe far sue, per poter con esse combattere e vincere tutto ciò che ancora puzza di medioevale e d'oscurantismo.

Auguro anni molti e felici ai benevoli *lettori* e gentili *lettrici* del *Friuli*, nonchè al lettore malevole, facendo però mio il verso del grande odiator dei tiranni, Alfieri, e dicendogli:

"Bench io te non conosca, *e te non curi,*
"Pur vo' mostrarti..."

che sprezzandoti ed augurandoti anzi bene, passo oltre.

e Gioia e felicità a tutti i compatriotti friulani; auguri a tutti i cari fratelli d'Italia, perchè sempre più possano progredire nella via del progresso, fatti forti da quelle sante idee ch cento anni fa furono svolte in seno alla nostra sorella latina, e suggellate col sangue; un ultimo augurio per tutti, che cioè Iddio voglia tener vivo il santo lume di ragione nei cervelli di coloro che ci governano, affinchè noi non abbiamo a soffrire i danni delle loro pazzie.

Salute e felicità!

"*Lin*"

CRONACA CITTADINA

L'anno che incomincia. Per chi ci tiene a saperlo, è il 6602 del periodo Giuliano; il 2665 delle Olimpiadi, il 2642 della fondazione di Roma, il 307 dall'introduzione del Calendario Gregoriano, il 6650 dell'Era giudaica, il 1307 dell'Egira, il 1024 dalle rovine di Gerusalemme.

Le feste mobili ricorrono — il 17 febbraio Settuagesima, 6 marzo le Ceneri, 21 aprile Pasqua, 30 maggio Ascensione, 9 giugno Pentecoste, 20 giugno Corpus domini, 1 dicembre prima domenica dell'avvento.

Nel corso dell'anno avremo il piacere di osservare due ecclissi — una, totale, di luna il 17 gennaio; un'altra parziale, pure di luna, la mattina del 12 luglio...

Scambio di cortesie. Oggi, in occasione del capo d'anno, fra le nostre autorità cittadine e regie, ebbe luogo il solito scambio di visite.

Comitato per l'abolizione delle regalie. (Comunicato). Il Comitato ier sera constatò che la somma pagata dai Negozianti in coloniali e salsamentarie per l'esonero dalle regalie nel secondo semestre del

1888 fu di	L. 2687.50
di cui si dedussero per spese di esazione, posta, bolli e stampati	" 47.50
rimanendo quindi netto	L. 2640.—
Da questo importo, come si fece nel primo semestre, vennero prelevate	" 130.—
erogandole a beneficio del fondo vedove ed orfani della Società Operaia generale e le rimanenti	L. 2510.—

vennero divise in ragione di L. 418.33 per ciascuno delle sei istituzioni che costituiscono il Comitato promotore e cioè: Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Asilo infantile, Società Reduci, Giardini d'Infanzia e Società Agenti.

Riassumendo l'opera del Comitato durante l'intero anno 1888 si hanno i seguenti risultati:

Incasso dai negozianti di coloniali e salsamentari	L. 5435.—
Spese di esazione ecc.	" 165.—
Incasso netto	L. 5270.—
erogate come segue:	
Fondo vedove ed orfani della Società Operaia generale	L. 260.—
Congregazione di Carità	" 835.—
Istituto Tomadini	" 835.—
Asilo infantile	" 835.—
Società Reduci	" 835.—
Giardini d'Infanzia	" 835.—
Società Agenti pel fondo soci disoccupati	" 835.—
Totale	L. 5270.—

Il Comitato mentre è lieto che l'esempio dato dai Negozianti cittadini di coloniali e salsamentarie di un perfetto accordo nel voler abolita una vecchia consuetudine per trasformarla in opera utile alla beneficenza e previdenza, vada mano mano estendendosi anche in taluni dei più importanti capidistretti della Provincia, spera che che anche gli altri esercenti e negozianti cittadini, i quali sogliono offrire, delle regalie ai loro avventori in determinate ricorrenze dell'anno, vorranno accordarsi per seguire l'esempio stesso, abbandonando pregiudizi, che non hanno più ragione di esistere coi principii odierni di libero commercio.

I mercati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono più sotto indicati i giorni in cui nell'anno 1889 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini:

Gennajo — Fiera di Sant'Antonio — Mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18.

Febbrajo — Fiera di San Valentino — Mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15.

Marzo — Mercato del terzo giovedì — Giovedì 21 e venerdì 22.

Aprile — Fiera di San Giorgio — Mercoledì 24, giovedì 25 e venerdì 26.

Maggio — Fiera di San Canciano — Venerdì 31 maggio e sabbato 1 giugno.

Agosto — Fiera di San Lorenzo — Giovedì 8, Venerdì 9 e Sabbato 10.

Settembre — Mercato del terzo giovedì — Giovedì 19 e venerdì 20.

Novembre — Fiera di Santa Caterina — Lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27.

Dicembre — Mercato del terzo giovedì — Giovedì 19 e venerdì 20.

Luce elettrica. Anche ieri sera furono fatti degli esperimenti di luce elettrica.

Questa sera poi, cessando totalmente il gas, la città dovrà essere tutta illuminata a luce elettrica.

Società per divertirsi. Ieri sera la Società per divertirsi si riunì a fraterno Banchetto nell'Osteria al "Bue" per salutare la partenza del 1888 e l'alba del 1889.

Il buon umore e l'armonia regnarono tutta la sera, la quale passò fra continui canti e suoni e nell'ordine il più perfetto.

Ma non si creda già che si sia trattato esclusivamente di una baldoria; cotesta simpatica Società popolare, che noi conosciamo da molto tempo, è modello per il suo contegno e vi fanno parte persone a cui piace divertirsi, sì, ma con perfetta misura.

Alle 11 e mezzo venne cantato il miserere all'88, e tra i giuochi di prestigio sempre egregiamente eseguiti dal bravo Banallo, alla mezzanotte, comparve l'89, rappresentato dalla Statua della Libertà. Un evviva generale e prolungato scoppiò nella sala e fu seguito dal canto della "Marsigliese". Venne fatta la commemorazione della gloriosa rivoluzione dell'89 che liberò i popoli d'Europa dalla schiavitù, ed un brindisi alla Francia, che sola seppe combattere contro le prepotenze e vincere il dispotismo.

Venne poi firmata un'adesione per l'unione dei popoli latini, come unico mezzo, per ottenere la pace, il disarmo generale e l'arbitrato, adesione di cui oggi verrà spedito il testo preciso al Comitato franco-italiano, in Parigi.

Alle ore 1 e mezzo di questa mane, fedele al suo programma, la Società si sciolse dopo mille e mille auguri scambiatisi fraternamente fra i membri che la compongono.

Prestito della città di Venezia 1869. 58.a estrazione.

Vinse il primo premio di lire 40,000 la serie 8938 n. 6 e quella di L. 500 la serie 9081 n. 6.

Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1889.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1889.

Pacchi postali per Massaua. — Allo scopo di prevenire il naturale deperimento in viaggio delle merci contenute nei pacchi postali diretti a Massaua ed Assab, la Direzione Generale delle Poste, d'accordo col Ministero della guerra prescrive che dagli Uffizi postali del Regno non siano accettati pei possedimenti del Mar Rosso pacchi, i quali non siano formati con solide cassettine di legno.

Questa disposizione avrà effetto da oggi e sarà applicata non solo a tutti i pacchi per Massaua ed Assab ma altresì a quelli originarii da detti Uffizi per l'Italia.

Pagine Friulane. È uscito il n. 11 delle "Pagine Friulane" periodico mensile.

Ecco il sommario:

Esecuzioni capitali in Friuli negli ultimi cento anni, avv. E. D'Agostini — Piccola storia di una grande ruberia, Piemonte — Ai fannulloni e piagnoloni, E. Pognici — Sepolcreto pagano in Nimis, remi iscouse, Bertolla, — Altri versi inediti, Pietro Zorutti

---

4 **APPENDICE**

LA CASA MISTERIOSA

Delle quali rapsodie, una m'è rimasta fedelmente fissa nella memoria: e forse io ne restai così impressionato, quando la conobbi, perchè nell'intimo e misterioso senso di quella ballata io credetti per la prima volta intravedere che Usher aveva la piena coscienza del proprio stato e ch'e' sentiva la sublime e potente sua ragione vacillare sul proprio trono. I quali versi, che avevano per titolo «Il palazzo incantato», suonavano a un di presso nel seguente modo:

I.

Nella più verde di nostre valli,
Stanza di pace, di amor, di balli,
A Geni amici, consolator,
Un dì sorgeva, superbo e bello,
Vasto palagio, famoso ostello:
Era il soggiorno del re Pensiero,
Ch'ivi stendeva l'alto su' impero.
Giammai del Cielo gli Spirti eletti
Ebbero seggi così perfetti.

II.

Sull'alte cime stanno spiegate
Bandiere bionde, bandiere aurate
Simbol di gloria, di vecchio onor;
(Poichè son corsi lunghi e lunghi anni
Dal dì che avvennero questi rei danni)
E d'ogn'intorno scherza gentile
Vivace auretta d'eterno aprile,
Che su gli spaldi da' mille fiori
Agita e sparge i mille odori.

III.

Incerti, attoniti i viandanti
Da due lontane sfolgoreggianti
Finestre veggon fantasmi errar,
Schiera è di Spirti che all'armonia
D'un liuto d'oro la vita obblia
Intorno al trono del più possente
Re, che mai videsi in Oriente!
E qual più forte, più ricco e altiero
Esser vi puote del re Pensiero?

VI.

Smeraldi e perle, topazi ed oro
Formàr la porta con gran lavoro;
Ma l'arte in tutto vittrice appar.
Ed ivi sboccano in gran concento
Voci di gioia e di contento;
E gli echi a dieci, a cento a mille
Destan lontane mistiche squille;
E al re felice di riva in riva
Gli echi rimandano: E viva! e viva!

V.

Ahi, ria sventura! Avvenne un giorno
Che su quest'almo, regal soggiorno
D'infausti Spirti piombò una schiera,
Ch'alta di morte tenea bandiera.
Tutto allor cadde nelle rovine,
Sovrano, Impero, tutto ebbe fine!
Piangiam que' giorni, fedeli amici,
Piangiam que' Geni già sì felici...
Tutto scomparve: l'amor, il riso,
Il Sir, la gloria di quell'Eliso;
Solo ci resta fatale storia,
Di vecchi tempi truce memoria.

VI.

Ed ora il viandante in questa valle,
Traverso le finestre rosse e gialle,
Vede spettri passar confusamente
Al suono d'una musica stridente;
E — qual rapida e lugubre fiumana
Traverso l'ampia porta,
Dove ogni speme è morta, —
Mira scalmanarsi una plebaglia insana.
Non più l'antico riso
S'alterna a bel sorriso:
Ma si ode eternamente
Ghignare oscenamente.

Mi ricordo benissimo che le ispirazioni derivate da questa ballata ci spinsero in una corrente d'idee, in cui manifestossi un'opinione d'Usher, che io cito, non tanto a ragione della sua novità, — poichè altri ha pur pensato su lo stesso tono, — quanto a causa dell'ostinatezza con cui egli la sosteneva. La quale *opinione* altro *non era*, nella sua forma generale, che la credenza nella sensitività di tutti gli esseri vegetali. Se non che, in quella sregolata sua fantasia, tale idea aveva assunto un carattere più ancora audace e — in certe condizioni — essa estendevasi eziandio sul regno inorganico. Io non trovo parole bastevoli ad esprimere tutta l'estensione, tutta la solennità, tutto l'abbandono di questa sua fede. Ma, come già lasciai comprendere, questa credenza si riferiva alle grigie pietre dell'abitazione de' suoi antenati. Ivi, secondo lui, le condizioni di sensitività erano soddisfatte dal metodo che aveva presieduto alla fabbrica, — dalla rispettiva *disposizione* delle pietre come, anche da tutte le fungosità vegetali di cui erano rivestite, e dagli annosi e cadenti alberi elevantisi d'ogn'intorno; soprattutto poi dall'immutabilità di tale acconciamento e dallo stesso specchiarsi della casa nelle dormenti acque del lago. — La prova di questa sensitività — si diceva, ed io lo stava ascoltando con vivo ed irrequieto disio — la prova di questa sensitività si fa vedere in quel condensamento graduale ma positivo, sopra le acque e attorno la mura, d'un'ammosfera tutta lor propria. E il risultamento, — aggiunse — si appalesa spiccato in quest'influenza muta, ma importuna, e terribile, che avea, per così dire, plasmato da secoli i destini della sua famiglia, e che lo rendeva, «lui», tal quale io vedevalo allora, — tal quale egli veramente era. Opinioni tali non abbisognando di commenti, non ne farò qui punto.

I nostri libri — i libri che da anni costituivano la maggior parte della *spirituale esistenza del malato* — erano, com'è facile a supporsi, in perfetto accordo con questo carattere di visionario. Amendue passavamo ad esame, facendone l'analisi, opere analoghe, quali il «Verde-Verde» e la «Certosa», di Gresset; la «Belfegora», del Machiavelli; le «Meraviglie del Cielo e dell'Inferno» di Swedenborg; il «Viaggio sotterra di Nicolò Klimm», di Holberg; la «Chiromanzia» di Roberto Fludd, di Giovanni d'Indaginé e di De la Chambre; il «Viaggio nell'Azzurro» di Tieck, e la «Città del Sole» di Campanella. Uno dei suoi volumi favoriti era una piccola edizione in ottavo del «Directorium inquisitorium», del domenicano Emerico De Gironne; e in Pomponio Mela erano passi a proposito degli antichi Satiri africani e degli Egizii, su cui Usher perdevasi a fantasticare per ore ed ore. Nondimeno le primissime delle sue delizie e' le ricavava nella lettura d'un inquarto gotico, eccessivamente raro e mirabile, — il manuale di una chiesa dimenticata — ossia le «Virgiliae secundum Chorum Ecclesiae Maguntinae».

Io stava, mio malgrado, pensando allo strano rituale contenuto in questo libro, ed alla sua probabile influenza sul povero ipocondriaco, quando, una sera, dopo avermi egli bruscamente informato che madamigella Maddalena era morta, mi partecipò l'intenzion di conservarne il corpo per una quindicina di giorni — sino a sepoltura finale — in uno dei numerosi sotterranei posti sotto le grosse mura del castello.

L'umana ragione, ch'ei dava, di questa singolare maniera d'oprare, era una di quelle che io sentivo di non avere alcun diritto a contraddire. — Come fratello, dicevami egli, aveva presa questa risoluzione a causa dell'insolito carattere della malattia della defunta, per una tal quale *importuna ed indiscreta* curiosità degli uomini di scienza, e stante la situazione troppo lontana ed esposta dei sepolcri della famiglia. E qui schiettamente confesso che quando mi richiamai in mente la sinistra fisionomia dell'individuo da me incontrato sulla scala la prima sera stessa del mio arrivo al castello, non mi piglio punto vaghezza di oppormi a quanto io riguardava come un innocentissima precauzione e, senza dubbio, tutt'affatto particolare.

A questa preghiera, io lo aiutai personalmente nei preparativi della temporanea sepoltura. Collocammo il corpo nella bara e, da noi soli, lo portammo al sito di sua dimora. Il sotterraneo in cui lo deponemmo — chiuso da sì gran tempo che le nostre torcie, semispente per quell'ammosfera greve e soffocante, non ci lasciavano bene distinguere gli oggetti — era piccolo umido e privo di ogni qualsiasi apertura, per cui potesse penetrarvi un po' di luce. Trovavasi posto ad una grande profondità e appunto al di sotto di quella parte del fabbricato in cui era la mia camera da letto.

(Continua)

— Una raccolta di fiabe friulane. — Il servitor ch'al doventa par'm, raccoglitore A. Beorchia Nigris. — Bibliografia friulana: Giuseppe V. Zahn, Ospiti d'Oltr'Alpe, traduzione di O. Loschi, per E. mons. Degani. — Il Passaggio di soldatesca Alemanna per la terra di Sandaniele, pubblicato per cura del prof. V. Ostermann. Alle stelle, A. Pittiani — Preziose lettere inedite pubblicate per cura del prof. A. Fiammazzo — Rizetari popolari, prof. V. Ostermann.

Sulla copertina: Fra libri e giornali — Ogni volte une, O.

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Questioni economiche sul letame di stalla. — A chi compra cavalli. — Il fimo nei volatili domestici. — Allevamento dei polli. — Il governo della stalla e la salute del bestiame. — Porta articolata a contrappeso (con 3 incis.) — Coltivazione degli ortaggi: Taglio e i cavoli. — L'aratura è uno dei lavori d'inverno. — Ventilazione delle stalle. — Cronaca. — Piccola rassegna scientifica. — Economia domestica. — Indice dei principali articoli pubblicati nell'annata 1888, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera, terza rappresentazione dell'"Ernani", a cui assisterà senza dubbio una gran folla visto il bellissimo successo dell'altra sera, a merito dei valenti artisti interpreti di questo geniale e inspirato lavoro del cigno di Busseto.

L'eclisse di sole d'oggi. Quest'anno comincia con un eclisse totale di sole, avvenimento di grande importanza per il mondo astronomico.

L'eclisse non sarà visibile in Europa; lo vedranno in tutta la sua pienezza gli abitanti del continente americano e particolarmente quelli dei paesi bagnati dall'Oceano Pacifico, fra la Nevada e la California.

È caso rarissimo quello di un anno che incominci con un eclisse solare. Non era più accaduto dal 1682 e non accadrà nuovamente prima del 2162.

Questa coincidenza si è verificata anche negli anni 1162, 660 e 641 avanti Gesù Cristo e negli anni 885 e 1405 dell'èra cristiana.

In California si fecero preparativi per osservare il fenomeno, e si aspettano colà varie spedizioni scientifiche straniere e non pochi curiosi da altre parti d'America e dall'Europa.

Dalla sola Inghilterra partirono non meno di quattro comitive. Gli astronomi di Lick vanno a Barlett Springs, in California, e portano con gli altri strumenti anche un spettroscopio. Il signor Burckalter, dell'Osservatorio di Chabot, va a Cloverdale in California; il Flint a Winnemucca Peaks nella Nevada ed il prof. Davidson in qualche altro luogo della Nevada.

La società fotografica delle Coste del Pacifico occuperà varii punti lungo la linea mediana della eclisse.

Il fenomeno sarà di lunga durata. A Point Arena, in California, si comincerà a vedere a 15 minuti e 12 secondi dopo il mezzogiorno. Il periodo di completa oscurità comincerà a 48 minuti e 43 secondi dopo un'ora pomeridiana.

Questo periodo di oscurità completa durerà 114 secondi a Oroville, 120 secondi a Point Arena.

Le migliori località per vedere il fenomeno sono, in California, Point Arena, Ukiah, Bartlett Springs, Willows, Chico, Oneida, Milford.

A San Francisco non si vedrà l'eclisse totale, ma undici dodicesimi del sole rimarranno oscurati.

Il fenomeno comincierà 23 minuti e 7 secondi dopo mezzogiorno e terminerà completamente 9 minuti e 6 secondo dopo le due pomeridiane.

Il punto centrale dell'eclisse è a sei miglia al nord di Wiennemucca nello Stato di Nevada.

Gli astronomi americani sperano nel bel tempo, sebbene il gennaio sia di sgraziato periodo dell'anno per le osservazioni astronomiche in quella regione.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 31 dicembre 1888:

In Europa continua pressione piuttosto bassa sud Francia e Mediterraneo occidentale — elevatissima Russia centrale.

Biarritz 754 — Mosca 789.

Italia 24 ore barometro leggermente salito nord — disceso altrove.

Pioggie piuttosto copiose NW — leggere qua e là.

Nebbie.

Venti sciroccali — mare qua e là agitato Tirreno.

Temperatura aumentata dovunque alta.

Stamane cielo coperto nebbioso piovoso al nord — coperto al sud e in Sardegna.

Venti generalmente freschi del II.o quadrante Italia inferiore e Sardegna — deboli interno levante al nord.

Barometro 767 basso Adriatico — 766,767 nord — 764 Genova, Civitavecchia, Palermo — 758 Sardegna.

Mare mosso o agitato costa Tirrenica, Sicula, Sarda.

Probabilità:

Venti intorno levante deboli a freschi al nord — freschi abbastanza forti altrove.

Cielo vario con qualche pioggia Tirreno.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 30-31	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751.3	752.5	751.0	752.3
Umid. relat.	86	87	81	85
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	—
(vel. kil. m	1	0	0	0
Term. centig.	7.9	1.05	9.8	9.2

Temperatura (massima 11.6 (minima 6.2

Temperatura minima all'aperto 5.2

Minima esterna nella notte: 7.0

La Cooperazione rurale

istituita dal 1885 dal fondatore delle casse rurali italiane, pubblicata dal 1886 dalla Federazione composta fra questi sodalizi, sta per entrare nel suo quinto anno di vita. Essa non ha d'uopo di chiarire i suoi intendimenti: che il suo passato basta ad attestare. Continuerà nella sua opera di propaganda dell'istituzione cooperativa che propugna come un ordinamento pratico di considerevole utilità materiale per i piccoli possidenti ed agricoltori, e quale un mezzo efficace per il miglioramento morale della popolazione rurale e per il consolidamento della pace sociale fra i diversi ceti, nelle campagne.

"La Cooperazione rurale," nei suoi quattro anni di vita, ha pubblicato particolareggiati documenti e accurate notizie risguardanti i sodalizi cooperativi rurali che la Federazione, di cui essa è l'organo, rappresenta, informando esattamente di questo importante e interessante movimento; ha seguito con attenzione ed esattezza il movimento e i progressi della cooperazione in tutti gli stati civili; ha stampato scritti importanti d'indole economica e agricola dei suoi collaboratori, fra i quali annovera illustri scrittori specialisti, italiani e forestieri; ha iniziato una serie di schizzi biografici degli uomini eminenti che dirigono il movimento cooperativo nei principali paesi d'Europa e continuerà questa pubblicazione che ha destato tanto interesse.

"La Cooperazione rurale," che ha veduto crescere le simpatie dimostratele al suo primo apparire, nota, con compiacenza, la stima acquistatasi in Italia e all'estero fra le persone competenti e nella stampa autorevole che in paese e fuori le rende frequentissime e larghe testimonianze d'omaggio, e ne cita e compendia gli articoli e le notizie. Essa proseguirà nella sua via mantenendo la stessa direzione e accrescendo gli elementi della sua redazione. "La Cooperazione rurale," esce per ora mensilmente in fascicoli di almeno 16 pagine e fa frequenti supplementi; che nel corso dell'anno veniente saranno aumentati di numero e di formato.

La sua pubblicazione non è, nè può essere il frutto della speculazione; essa è un'impresa dedicata al servizio di un'idea, e il suo programma amministrativo porta che "ogni provento ne sia volto a tale scopo".

Il prezzo annuo d'associazione è di lire 5. Si riceve presso tutti gli Uffici postali e presso l'amministrazione del giornale in Padova.

VARIETÀ

Strano errore giudiziario.

Nel luglio 1879, avvenne in Genova l'assassinio di un individuo, il cui cadavere venne ritrovato, crivellato di ferite, in una cassa, di via Milano, rinchiuso in una cesta.

Si ritenne che l'assassinato fosse certo Beltrando, ex carabiniere, nativo di Vernante (Cuneo) che dovea recarsi in America, in cerca di miglior fortuna; e che appunto in quell'epoca si era recato a Genova per l'imbarco; gli accusati del delitto vennero ritenuti colpevoli, e condannati ai lavori forzati.

Ora, dopo quasi dieci anni, che essi scontano la loro pena nel bagno, i fratelli della ritenuta vittima, residenti in Vernante, ricevono lettere da Lione, ove il loro congiunto, che non si è mai sognato di morire, è in procinto di naturalizzarsi francese.

È facile immaginarsi il buggerio che va nascere questa scoperta.

Frana che abbatte tre case ed intercetta la strada.

L'altra sera a Napoli si è staccata una frana dalla collina di Posillipo abbattendo tre case ed intercettando la strada.

Credesi non siavi alcuna vittima perchè gli abitanti erano stati avvisati precedentemente del pericolo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della R. Prefettura n. 56 contiene:

Il cancelliere del tribunale di Tolmezzo fa noto che, essendosi proceduto da quel Tribunale all'incanto degli immobili situati in mappa di Prato Carnico espropriati ad istanza di Ferradini Domenico di Candido contro Leita Giacomo fu Antonio di Pieria il termine per sopraimporre il sesto scade nel 4 gennaio 1889 alle ore 4 pomeridiane.

— Il cancelliere del tribunale di Tolmezzo fa noto che essendosi proceduto dal quel tribunale all'incanto degli immobili situati in mappa di Pesariis ed in mappa di Osais, il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel 4 gennaio 1889 alle ore 4 pom.

— Il municipio di Pozzuolo del Friuli avvisa che, fu tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di tutte le opere e provviste per la condottura d'acqua del Ledra per gli usi domestici in quel capoluogo di Pozzuolo e nella frazione di Terenzano e che per l'esperimento dei fatali resta fissato il termine fino alle ore 3 pom. nel giorno 3 gennaio 1889.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Zamparo dott. Antonio fu Filippo di Udine colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Udine per il prezzo di lire 18,200. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 gennaio 1889.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.28	96.85
" " 5% god. 1 lugl. 1889	97.43	97.58
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	321.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	276.—	278.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 ½	123.70	123.90	124.—	124.20
Francia	4 ½	100.80	—.—	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.2[illegible]	25.30	25.38
Svizzera	4 —	100.6[illegible]	100.80	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2107/8	2118/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211.—	211½	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 31		
Mobiliare	310	30.—
Lombardo	97	50.—
Austriache	212	75.—
Banca Naz.	8?1	—.—
Napol. d'oro	9	54½
Cam. su Parigi	47	70.—
" su Londra	120	80.—
Ren. Austriaca	83	10.—
Zecchini imper.	5	74.—

PARIGI 31		
Rend. Fr. 3 %	86	30.—
Rend. 3 % per.	8[illegible]	75.—
Rend. 4 ½ "	104	41.—
Rend. italiana	96	65.—
Cam. su Lond.	25	32½
Consol. inglese	97	7/8—
Obb. ferr. ital.	308	50.—
Cambio ital.	—	7/8—
Rendita turca	15	07.—
Ban. di Parigi	896	—.—
Ferr. tunisine	506	50.—
Prest. egiz.	419	37.—
Pre. spagn. est.	73	3/16
Banca sconto	529	—.—
" ottom.	520	37.—
Cred. fond.	1866	—.—
Azioni Suez	2192	—.—

GENOVA 31	d. buo.	
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	2095	—.—
" Mobiliare	878	—.—
" Fer. Mer.	778	—.—
" " Medit.	620	—.—

ROMA 31		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 31		
Rend. it.	97.86.—	91.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.30.—	20.—
" Fra.	101.05.—	100.80
" Berl.	124.10.—	123.86

FIRENZE 31		
Rend. italiana	97	41.—
Camb. Londra	25	28.—
" Francia	101	—.—
Az. Ferr. Mer.	778	—.—
" Mobiliare	877	—.—

LONDRA 29		
Inglese	98	9/16
Italiano	95	5/8

BERLINO 31		
Mobiliare	165	90.—
Austriache	107	49.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

[illegible] 31
Chiusura della sera Ital. 96.50
Marchi 124.— l'uno

VIENNA 31
Rendita austriaca (carta) 83.05
Id. id. (arg.) 83.75
Id. id. (oro) 109.85
Londra 12.15 Nap. 953

MILANO 31
Rendita ital. 97.82 sera 97.57
Napoleoni d'oro 20.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.49 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 »	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.29 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.30 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 8.45 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.18 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.35 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.33 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 6.— p.	»	» 7.35 p.